Le indicazioni dei comunisti romani a conclusione del XII congresso della Federazione

Unità e lotta per risanare e rinnovare Roma e il Paese

Battere la strategia della tensione che tenta un nuovo attacco contro il movimento dei lavoratori - Il rafforzamento dell'iniziativa del partito - 251 congressi di sezione, 186 congressi di cellula, 350 assemblee precongressuali, con un dibattito ricco, ampio e con una partecipazione assai larga - L'attività per il tesseramento e il proselitismo

La mozione politica approvata dai delegati

Dalle questioni internazionali ai problemi della città

Pubblichiamo una sintesi della mozione politica che è stata approvata a conclusione del XII Congresso della Federazione comunista romana

Nell'approvare la relazione del compagno Berlinguer in preparazione del XIV Congresso ed il rapporto del compagno Petroselli la mozione tratta nella prima parte i temi della situazione internazionale segnata dal dato di fondo della crisi di tipo nuovo che investe i paesi capitalistici. Nel momento attuale agiscono e si intrecciano nei rapporti internazionali elementi di segno negativo e fattori che indicano possibilità nuove per l'azione delle forze progressiste e di pace. A partire dai dati rivelatori di un aggravamento della situazione (Medio Oriente, Sud Est Asiatico, attacchi alle giovani democrazie in Grecia e Portogallo) si sottolinea la necessità di un forte sviluppo della mobilitazione popolare e delle forze democratiche per la pace ed il diritto dei popoli all'indipendenza ed alla libertà. Il superamento della crisi può realizzarsi solo attraverso la via dell'accelerazione della distensione internazionale, della creazione di un sistema di nuovi rapporti che assegni all'Europa occidentale rinnovata democraticamente un ruolo attivo di distensione e di cooperazione nei rapporti con gli USA e con l'URSS, di collaborazione con i paesi del terzo mondo ed in particolare con quelli del bacino mediterraneo. Il superamento dei blocchi militari contrapposti e affidato allo sviluppo del processo di distensione cui il governo italiano deve dare un contributo caratterizzato nella difesa degli interessi nazionali lavorando fra l'altro per il successo della Conferenza per la sicurezza europea. La posizione dei comunisti in merito al Patto Atlantico – non quale richiesta pregiudiziale di uscita ma suo superamento attraverso il processo della distensione – costituisce il terreno più avanzato proprio perché tiene conto degli elementi nuovi della realtà di oggi, offre possibilità di schieramenti unitari più ampi che mai incide efficacemente nelle contraddizioni esistenti nel campo imperialistico.

Roma che ha svolto un grande ruolo nelle battaglie antimperialistiche ed internazionaliste in questi anni può e deve oggi dare un contributo nell'iniziativa di massa politica ideale e culturale per la pace e contro le armi atomiche per la distensione e la cooperazione mondiale per nuove relazioni internazionali che facciano andare avanti la coesistenza pacifica. Contro le ingerenze straniere e per la difesa degli interessi e della sovranità nazionali i comunisti romani chiamano gli antifascisti, le forze democratiche al confronto ed al l'intesa.

La mozione affronta *quindi i punti cruciali* della crisi del Paese. Dopo aver analizzato i fattori strutturali ed acuti della crisi economica e le responsabilità politiche della DC e delle classi dirigenti si sottolinea come nell'intreccio tra controffensive reazionarie, resistenze moderate e grandi vittorie operaie e democratiche si sia consumata in questi anni la politica del centro-sinistra e si acuisca la crisi della DC. Per quanto riguarda il governo attuale, oltre alla inconsistenza del disegno teso a rilanciare il centro-sinistra, il Paese avverte pesantemente su tutti i piani l'inefficienza, l'inadeguatezza delle scelte della compagine governativa. A rendere acuta la situazione è la linea di Fanfani che tende a gravi lacerazioni e ad un arretramento del basso politico utilizzando la strategia della tensione e ritornando a una linea nuova.

A Roma questa strategia tenta un nuovo attacco contro il movimento dei lavoratori e le coscienze democratiche della città ad opera del MSI isolato politicamente e moralmente dal moto antifascista di questi mesi e degli ultimi mesi di settori ed apparati dello Stato con il concorso di centri di provocazione la cui iniziativa deve essere smascherata, isolata e posta in condizioni di non nuocere alla democrazia. Nel valorizzare l'impegno e la spesa di massa degli antifascisti romani in tentativi di provocazione degli ultimi giorni si sottolinea come i comunisti debbano sentirsi protagonisti in prima linea nel suscitatori delle intese più larghe nell'iniziativa volta a creare nella città *un clima di convivenza civile* e democratica in cui deve essere garantito l'ordine democratico stroncato il teppismo fascista efficacemente combattuta la criminalità comune e sconfitta la strategia della tensione. Grande importanza assume il programma di iniziative del comitato romano di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico.

L'ordine democratico ed una piena convivenza civile e democratica sono possibili solo attraverso una salda direzione politica democratica l'abbandono della teoria degli opposti estremismi, una profonda riorganizzazione degli organi di sicurezza. Per questo il terreno sul quale si giuoca ritardi, tolleranze anche nella questura di Roma.

Vanno battute i segni di cui un elemento è l'attività politica di Lefebvre che tendono allo scontro frontale ed alla spaccatura del paese. Alla luce dei fatti e di ciò che si è già realizzato in termini di processi unitari e di intese la politica del compromesso storico si dimostra ancora più come l'unica indicazione valida per far uscire il Paese dalla crisi per garantire nell'unità del popolo l'ordine democratico e quel mutamento dei rapporti di forza che avvenga a favore delle masse popolari e democratiche per il rinnovamento del Paese.

Debbono saltare vecchi *equilibri nella DC* deve accrescersi il peso delle componenti popolari democratiche ed antifasciste della DC in modo da ridurre l'influenza dei gruppi più conservatori più sfiduciati più fiziosi. Nella politica del compromesso storico e essenziale l'incontro l'intesa la collaborazione tra le grandi componenti popolari sollecitando l'apporto di tutti gli orientamenti progressisti delle forze di democrazia laica. È determinante lo sviluppo del rapporto unitario tra il nostro partito ed il PSI con il quale è essenziale sviluppare una discussione franca sui problemi di fondo delle nuove prospettive della unità della classe operaia e nella ricerca di nuove e diverse soluzioni per il presente ed il futuro del Paese.

Crisi economica e battaglia democratica

L'intreccio tra crisi economica, battaglia democratica e nuovo ruolo di Roma capitale è assai stretto e si salda alla vertenza aperta nel Lazio per un nuovo sviluppo economico e per la piena attuazione dell'ordinamento regionale.

Analizzando i termini reali nei quali si esprime oggi nella città e nella regione la crisi, la mozione indica nella riforma dell'agricoltura, negli investimenti produttivi, nella riqualificazione dell'intervento pubblico e della spesa pubblica, nelle riforme delle strutture amministrative dello Stato gli obbiettivi prioritari per i quali il movimento di massa (viene ricordata la scadenza dello sciopero generale per la vertenza laziale) e l'iniziativa delle forze politiche democratiche devono fare passi in avanti. Il movimento di massa e le convergenze unitarie sono stati fattori importanti che hanno agito profondamente nella situazione negli orientamenti delle forze e nei rapporti politici. Consumi sociali e trasporti vita, efficienza e redditività di aziende amministrative rappresentano elementi indispensabili per il superamento della crisi economica poiché realizzano quell'impiego della risorse che deve essere finalizzato all'occupazione ed al soddisfacimento dei grandi bisogni di massa.

La Regione e i comprensori le comunità montane gli enti locali devono intervenire da protagonisti per assicurare che le direttrici dell'intervento pubblico nel Lazio siano quelle indicate dal piano regionale di sviluppo. Un nuovo modo di governare e condizione per uscire dalla crisi economica e per combattere sperperi parassitismi pratiche clientelari che sono aspetti di un sistema di governo centralizzato e burocratico e di scelte economiche errate. Nel quadro di sviluppo della democrazia i comunisti romani pongono l'esigenza di un nuovo passo in avanti nel decentramento comunale con la elezione diretta dei consiglieri di circoscrizione.

Si pongono oggi in primo luogo obiettivi che riguardano i bisogni più urgenti delle grandi masse e che si esprimono attorno ad alcune lotte aperte nella città per i servizi igienico sanitari nelle borgate per l'attuazione del piano di emergenza dei barattieri per l'edilizia scolastica agli asili nido per i trasporti pubblici.

Confronto elettorale in un clima civile

Le condizioni sono già mature per un movimento politico di massa che abbia un più forte impianto ed una profonda unitarietà che faccia crescere i processi unitari che si allargano e sviluppino un incessante iniziativa volta alla soluzione dei problemi più urgenti. Il confronto con il PSI deve essere proseguito e volto a portare avanti la linea di intese avanzate dalle forze democratiche poiché solo per questa via è possibile assicurare la piena vitalità democratica delle assemblee elettive e la realizzazione degli obbiettivi posti dal movimento di massa.

Ciò significa che debbono essere sconfitte anche in occasione delle elezioni regionali le resistenze che la DC oppone ad un processo di rinnovamento. La trasposizione della linea fanfaniana a Roma volta a mantenere un egemonia che la DC non può più esercitare porterebbe alla paralisi delle assemblee elettive con gravi conseguenze per i lavoratori e le masse popolari.

Il rinnovamento di Roma si lega anche alla capacità che oggi il movimento operaio e democratico concretamente realizzino nel congiungere in modo saldo le battaglie di libertà per la democrazia ed un nuovo sviluppo economico per una nuova dignità civile con le questioni delle donne e dei giovani. Ricordato il grande valore della campagna elettorale recente nelle scuole e all'Università ed il chiaro successo democratico ed antifascista la mozione indica nei temi della scuola e della università un punto fondamentale dell'iniziativa politica dei comunisti romani quale terreno su cui raccogliere il massimo delle forze perché vada avanti la battaglia politica ideale e culturale per il funzionamento ed il rinnovamento della scuola. Un governo nuovo di Roma e del paese passa attraverso il rinnovamento della cultura e delle sue istituzioni.

A questo proposito la mozione nel sottolinea l'importanza di concorrere a determinare nuovi orientamenti ideali e culturali di massa che rafforzino i contenuti antifascisti e democratici. Fa proprie per ciò che riguarda la battaglia a Roma le conclusioni del recente convegno indetto dalla Federazione sulle istituzioni culturali.

Sui problemi del partito la mozione afferma che è proprio lo sviluppo politico ed organizzativo che il partito ha avuto a Roma ed in provincia in questi anni ad indurre ad una riflessione attenta e severa circa i compiti di sviluppo che si pongono il grado nuovo di capacità di comprensione da parte del partito a tutti i livelli di tutti i fenomeni complessi della crisi che si esprime nella società i compiti di iniziativa e di elaborazione. Il lavoro di formazione di quadri l'effusione delle sedi nella città e nella provincia. Grande slancio e cura deve essere dato al lavoro di proselitismo tra le donne, nuove *energie operaie, intellettuali* essenziali al rafforzamento e l'iniziativa del Partito sui luoghi di lavoro.

Nella consapevolezza del peso politico della provincia nel movimento e nella lotta politica la mozione indica nella costituzione di un comitato provinciale collegato al Comitato federale ed a livello nazionale un strumento vivo di coordinamento politico ed organizzativo. La mozione si conclude con un appello ai lavoratori e ai comunisti perché le prossime elezioni regionali che debbono avvenire alla scadenza normale e con l'esercizio del diritto del diritto di ottenere il voto si svolgano in un clima civile e democratico di confronto. La campagna elettorale deve avere lo spirito ed impronta tali da raccogliere tutte quelle forze democratiche e di partecipazione che il paese esprime.

Di subito si parte dalla campagna per la sottoscrizione di duemilaquattro il partito deve accettare nella battaglia elettorale tutte le sue forze con una rinnovata mobilitazione che sia in grado di far partecipare i comunisti con le iniziative, nella ricerca di nuove intese, di rapporti nuovi alle forze democratiche, di proporre alla DC il partito avanza indicando contro il partito dei comunisti chiaramente affrontando i temi del programma e di impegno di lotta per le riforme avanzate la democrazia affrontando e risolvendo i grandi problemi che travagliano la vita del Paese.

Un aspetto della platea del cinema Palazzo che da venerdì domenica ha ospitato i delegati al congresso

Il dodicesimo congresso dei comunisti di Roma e della provincia è stato la conclusione di un ampio periodo di lavoro che ha visto intrecciarsi l'attività precongressuale con le iniziative politiche e di massa e con l'azione per il tesseramento.

Il congresso provinciale è stato preceduto da 251 congressi di sezione e da 186 congressi di cellula. Nel corso di tali riunioni sono intervenuti in un dibattito aperto ricco e vivace al quale hanno partecipato in molti casi anche rappresentanti di altre forze politiche 3 400 compagni. A tutto questo si devono ancora aggiungere le 350 assemblee precongressuali delle sezioni nel corso delle quali sono intervenuti altre centinaia di compagni arricchendo il dibattito di spunti e contenuti specifici sulle singole realtà di quartiere, di fabbrica, di zona.

Il tesseramento al partito registra alla data dell'11 marzo 48 150 iscritti con una percentuale che tocca l'87 per cento. Gli iscritti in città sono 32 525 (90 30 per cento) e 15 625 (80 71 per cento) nella provincia. Le sezioni cittadine che hanno superato il cento per cento sono cinquantuno, 50 quelle della provincia. Per quanto riguarda il tesseramento nelle fabbriche si è passati da 2301 iscritti con 61 cellule nel 1974 a 2605 iscritti con 62 cellule fino ad oggi. La FGCI conta 4 900 iscritti.

Nei giorni del congresso provinciale sono state ritirate 1117 tessere. O[illegible] cambiamo già detto [illegible] anche le [illegible] hanno superato il numero degli iscritti dell'anno scorso: Romanina, Nuova Alessandrina, Campo Marzio, Tiburtino III, Monteverde Nuovo, Vigna Nona, Manziana, Montesacro, Tiburtine le organizzazioni e [illegible] compagni sono impegnati a consolidare il successo del tesseramento e nel proselitismo in onore del XIV congresso nazionale.

La discussione congressuale

MASSIMO BOFFA
(Monteverde vecchio)

I temi e [illegible] vengono [illegible] determinato dalla [illegible] capitalistica [illegible] colpivano [illegible] componenti [illegible] sesta deve [illegible] diminuiti [illegible] terreno [illegible] più [illegible] nel [illegible] voste [illegible] verso [illegible] una nuova dominante alternativa. Ma [illegible] guanze che noi dobbiamo dare non è quella di un affievolimento della nostra proposta politica quanto un robustimento del suo contenuto alternativo e potere de[illegible]

Le condizioni non sanno poste [illegible] a la DC quanto all'opinione pubblica contro ogni concezione riduttiva del compromesso [illegible] proponendoci di [illegible] vuoto di [illegible] sul consenso [illegible] questione cattolica dobbiamo anche occupare [illegible] che cattolici [illegible] evitando il pericolo che i temi della libertà e della emancipazione [illegible] siano [illegible] chiave anticomunista.

La sezione di Monteverde ha ottenuto successi [illegible] della costituzione di una [illegible] democratica che ha mobilitato [illegible] volto politico [illegible] importanti [illegible] momenti unitari. Vi sono vuoti di contatto da parte di tutto il partito [illegible] nostra politica [illegible] stacchi deve compiere un salto di qualità di fronte alla nuova [illegible] della tensione.

PINO DE ANGELIS
(Civitavecchia)

I problemi di Civitavecchia sono legati ad un nuovo assetto territoriale della regione. Le otto su questo terreno hanno messo in crisi del centro siniistra. Il Comune ha condotto una sperimentazione di una giunta DC-PSI con l'appoggio esterno del PCI e del PSIUP. Ma questa sperimentazione non ha retto perché la DC non ha voluto [illegible] forze di contrasto [illegible] ed ha impedito [illegible] ed ha impedito [illegible] diritto [illegible] scelta compiuta [illegible] ulto de 70.

Comunque è stata testimonianza la possibilità di un cambiamento che non è dovuto anche perché non abbiamo avuto il momento di partecipazione dei lavoratori che [illegible] positivi della attuale giunta di sinistra sono legati quindi ad un nuovo modo di governare ed un rapporto diverso e positivo con i sindacati ed in particolare di decentramento di partecipazione dei cittadini alle scelte.

Occorre partire da problemi locali collegare in un vasto fronte lavoratori e ceti intermedi e porre il livello regionale e nazionale esigenza di un profondo mutamento negli indirizzi e nei schieramenti.

VITTORIO PAROLA
CD uscente della Federazione

Il voto nelle scuole e la conferma del peso delle [illegible] democratici [illegible] comunisti e [illegible] giovani democratici [illegible] un movimento che [illegible] verato [illegible] La DC che [illegible] comportato in modo [illegible] le condizioni della propria politica [illegible] movimento [illegible] comunisti [illegible] condizioni politiche [illegible] movimento [illegible] sono [illegible] su un movimento [illegible] politica [illegible] impegnati [illegible] politica [illegible] DC [illegible] Oggi [illegible] sistema [illegible] DC [illegible] Comune [illegible] DC [illegible] DC [illegible] DC.

MICHELE SASSO

[illegible] Nuovo [illegible] sezione [illegible] GIP) funzioni [illegible] corporative. Su questo terreno dell'ATAC [illegible] più di un tentativo [illegible] difficoltà finanziarie [illegible] aziende [illegible] Comune [illegible] fronte occorre [illegible] monocolore [illegible] dere allo sciopero [illegible] fianco [illegible] contro la stretta [illegible] imposizioni [illegible] che vorrebbe che [illegible] usasse le poche risorse disponibili per pagare [illegible] di rinunciando [illegible] investimenti sociali.

Questa è una [illegible] rottura [illegible] lavoratori e [illegible] come [illegible] tutto [illegible] accentuazione delle tensioni e del caos. Occorre [illegible] sforzo per superare difficoltà [illegible] collegare l'azione dei lavoratori nelle aziende ai bisogni della città e del quartiere.

[illegible] dovrà scontrarsi [illegible] che [illegible] sono solo padroncini. Tre posizioni vanno superate. La linea scissionista [illegible] Roma una espansione di 4000 aziende [illegible] legate al settore metalmeccanico mentre sono iscritte all'albo [illegible] 6000 persone [illegible] ambulanti, edili disoccupati. Su questi dati occorre [illegible] di più e soprattutto occorre da parte del partito un più puntuale e preciso iniziativa verso [illegible] rimedi colpiti dalla crisi.

LEO CANULLO
Segretario Camera del lavoro

Il movimento [illegible] avanti [illegible] tutte le forze [illegible] DC [illegible] mettendo in crisi la DC [illegible] conquistato il Comune e la Regione [illegible] Provincia. Grandi successi [illegible] hanno tenuto [illegible] della scuola tendendo sempre [illegible] di impostare [illegible] carattere di massa. Il [illegible] non [illegible] debolezze [illegible] Lazio [illegible] come nomenclatura [illegible] che [illegible] hanno permesso [illegible] cosa [illegible] sono [illegible] Roma [illegible] problemi [illegible] che [illegible] sono completa[illegible]

EDOARDO PERNA
[illegible] del Senato

[illegible] considera [illegible] Gi[illegible] «Unità» su [illegible] di Roma [illegible] crisi [illegible] superare [illegible] DC che [illegible] di [illegible] DC [illegible] Roma non [illegible] nuovo [illegible] problemi [illegible] Lazio [illegible] non [illegible] democratica [illegible] sociali più diversi.

GLORIA PANNELLA
Tivoli

[illegible] proposta [illegible] democratico [illegible] specifici [illegible] massa popolare [illegible] necessario [illegible] Tivoli [illegible] commissioni [illegible] origine [illegible] della situazione [illegible] abbiamo tutto [illegible] non [illegible] di massa. Occorre una strategia nuova su [illegible] movimento per dare obiettivi [illegible] commissione [illegible] non [illegible] compito provinciale.

A Tivoli [illegible] nostre [illegible] di massa [illegible] DC, PSDI, PSI che [illegible] nove [illegible] otto, [illegible] Nuovo [illegible] Tutte le organizzazioni [illegible] compagni sono impegnati a consolidare il successo del tesseramento e nel proselitismo in onore del XIV congresso nazionale.

di ab

979 mottem